

### 3.2 ATTI AMMINISTRATIVI E DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Gli atti di polizia giudiziaria, contenenti prescrizioni e/o disposizioni, vengono emessi dai Servizi di Prevenzione delle ASL quando nel corso dei controlli vengono riscontrate delle non conformità alla legislazione vigente e/o alle norme tecniche di buona prassi in materia di Sicurezza e Igiene del lavoro; la finalità è quella di far eliminare le situazioni di rischio.

La tabella 3.2.1 riporta il numero di provvedimenti emessi per tipologia. Tale numero non corrisponde al numero di verbali di ispezione perché un verbale può contenere uno o più provvedimenti.

Sul versante toscano, come già detto in precedenza, i lavori sono partiti nel secondo semestre del 2004, pertanto il totale dei provvedimenti relativi a quest'ultimo anno è costituito per l'83% da quelli emessi dal SPSAL di Bologna (area territoriale sud).

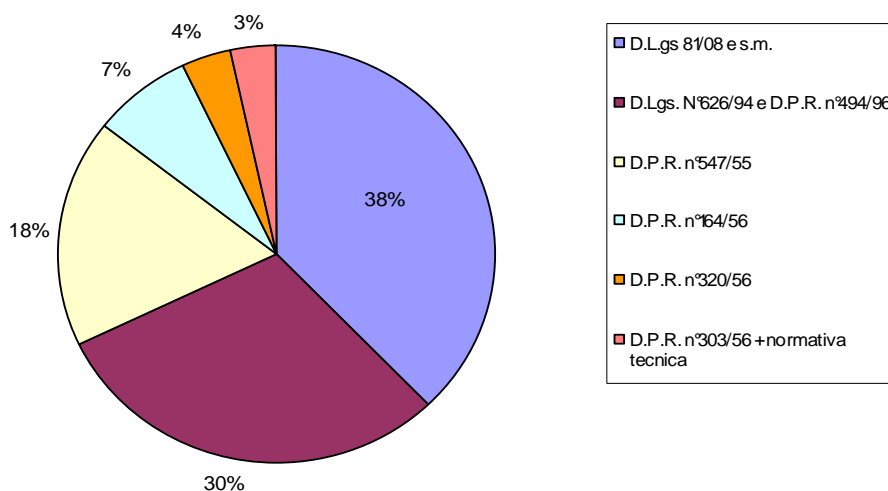
**TAB. 3.2.1 – Tipologia provvedimenti emessi dai servizi di Bologna e Firenze**

	N° ATTI	N° DISPOSIZIONI	N° PRESCRIZIONI	tot
<b>2002</b>	47	55	68	123
<b>2003</b>	41	36	61	97
<b>2004</b>	111	45	279	324
<b>2005</b>	179	49	402	451
<b>2006</b>	182	68	387	455
<b>2007</b>	201	34	379	413
<b>2008</b>	235	53	407	460
<b>2009</b>	246	84	363	447
<b>2010</b>	198	59	294	353
<b>2011</b>	137	40	206	246
<b>2012</b>	84	60	114	174
<b>tot</b>	<b>1661</b>	<b>583</b>	<b>2960</b>	<b>3543</b>

Il consistente numero di provvedimenti nel periodo 2007-2010 va correlato all'attivazione di nuovi cantieri, sia nel versante emiliano che in quello toscano che ha determinato l'espletamento delle attività di vigilanza e controllo su nuove imprese e/o su nuove gallerie. La riduzione nell'ultimo biennio risente anche della conclusione dei lavori in alcuni cantieri.

Dal numero dei provvedimenti sono esclusi i sequestri preventivi o probatori (di aree di cantiere o di attrezzature).

**Fig 3.2.1 Prescrizioni nell'intero periodo per normativa di riferimento**



La tabella 3.2.2 riporta la distribuzione delle violazioni più frequenti per articolo di legge, distinta in due periodi: precedente e successivo all'emanazione del Dlgs 81/08.

**Tab 3.2.2 Violazioni più frequenti per articolo di legge:**

**a) periodo pre- D.L.gs 81/08 \***

legge	art	n° violazioni	%
D.Lgs. N°626 del 19/09/94	4	404	21,9
D.Lgs. N°626 del 19/09/94	35	317	17,2
D.P.R. n°547 del 27/04/1955	374	238	12,9
D.P.R. n°164 del 7/01/1956	16	73	4,0
D.P.R. n°494 del 14/08/1996	12	46	2,5
D.P.R. n°320 del 20/03/1956	69	44	2,4
		1122	60,9

**\*NB :** le violazioni all'art. 69 del decreto 320/56 includono anche quelle contestate dopo l'entrata in vigore del D.L.gs 81/08 e precisamente 19 prescrizioni

**b) periodo post – D.L.gs 81/08**

legge	art	n° violazioni	%
D.L.gs 81/08 e s.m.	71	487	48,4
	18	122	12,1
	289	52	5,2
	64	50	5,0
	122	38	3,8
	19	37	3,7
	108	35	3,5
	46	34	3,4
	96	33	3,3
	100	31	3,1
	115	16	1,6
	43	14	1,4
	97	13	1,3
		962	86,1

Analizzando l'intero periodo si nota come le prescrizioni emesse sono riferibili prevalentemente a tematiche antinfortunistiche.

Dopo l'entrata in vigore del D.L.gs 81/08 le violazioni al D.P.R. 320/56 oggetto di provvedimenti sono state 40.

Dall'esame degli articoli violati (tab 3.2.3) si osserva che le carenze più frequenti e che persistono nel tempo riguardano le misure tecniche (35,5%), seguite dalle carenze relative al mantenimento dei requisiti di sicurezza attraverso la manutenzione (rappresentata per il 29%) e da quelle relative alle misure organizzative e procedurali (27,1%).

Il confronto delle carenze riscontrate, e quindi della normativa citata nei provvedimenti, mostra variazioni alcune delle quali sono direttamente riconducibili alle modifiche intervenute nella tipologia dei lavori in corso: per esempio l'aumento delle prescrizioni ai sensi del D.P.R. 164/56 negli anni 2004-2005 rispetto al 2002 è spiegabile con l'aumento dei cantieri all'aperto, il minore ricorso al DPR 302/56 è invece correlabile alla interruzione/riduzione di lavorazioni che hanno comportato l'uso di esplosivi, l'introduzione della più recente normativa (DPR 494/96, Dlgs 81/08)

che insiste sull'importanza degli aspetti organizzativi e di impianto del sistema prevenzionistico aziendale, ha determinato numerosi provvedimenti rivolti a questa categoria di carenze. All'interno dei singoli anni la percentuale di tali provvedimenti e quelli relativi alla manutenzione, ha risentito dell'avanzamento dei lavori e delle variazioni intervenute nelle ditte in subappalto.

**Le carenze riscontrate sono state accorpate nelle categorie di seguito elencate**

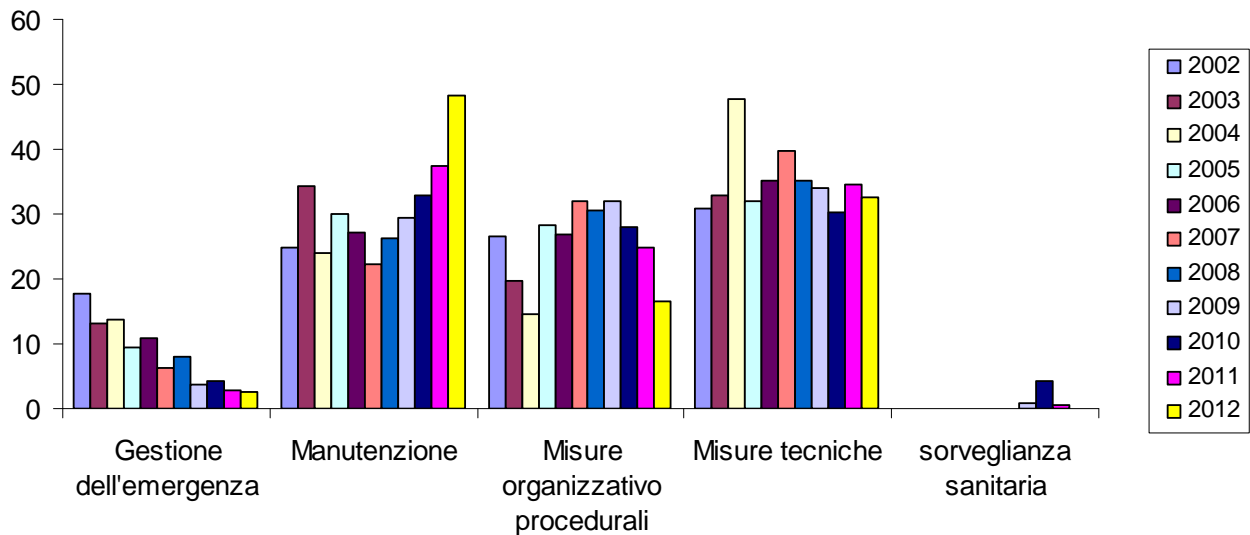
<b>CATEGORIE DI CARENZE</b>	<b>ELENCO DETTAGLIATO CARENZE INDIVIDUATE</b>
1. Misure organizzativo procedurali	Piani di sicurezza, documentazione e certificazioni di sicurezza, valutazione dei rischi, organizzazione del lavoro, coordinamento, controllo del rispetto ed attuazione di norme e procedure, informazione, formazione ed addestramento
2. Misure tecniche	Sicurezza impianti (elettrici, a pressione, di areazione), protezione e sicurezza macchine (di sollevamento, di trasporto), sicurezza attrezzature, sicurezza ambiente di lavoro (accessi e passerelle, posti di lavoro e transito) Agenti fisici, agenti chimici, igiene dei locali e rischio biologico, ergonomia Uso di esplosivi, atmosfere esplosive (grisou)
3. Manutenzione	Problemi di manutenzione e carenze nelle caratteristiche di macchine ed impianti a carico dei datori di lavoro
4. Gestione dell'emergenza	Piani di emergenza, squadre di salvataggio, postazioni SOS, rete idrica antincendio

**Tab 3.2.3 Distribuzione percentuale per l'intero periodo per le categorie di carenze e i dettagli**

<b>categorie di carenze</b>	<b>dettagli</b>	<b>n°</b>	<b>%</b>
<b>Misure organizzativo procedurali</b>	aspetti organizzativo procedurali	604	20,4
	Informazione, formazione ed addestramento	34	1,1
	segnaletica e segnalazioni	24	0,8
	DPI - fornitura, adeguatezza, uso corretto	141	4,8
	<b>totale</b>	<b>803</b>	<b>27,1</b>
<b>Misure tecniche</b>	carenze attrezzature di lavoro	229	7,7
	carenze impianti attrezzature elettriche	131	4,4
	agenti fisici	4	0,1
	luoghi di lavoro	413	14,0
	sostanze pericolose	19	0,6
	protezione cadute dall'alto	185	6,3
	ergonomia	3	0,1
	cancerogeni e mutageni	5	0,2
	esplosivi e protezione atmosfere esplosive	63	2,1
<b>totale</b>	<b>1052</b>	<b>35,5</b>	
<b>Manutenzione</b>	manutenzione	858	29,0
	<b>totale</b>	<b>858</b>	<b>29,0</b>
<b>Gestione dell'emergenza</b>	gestione dell'emergenza	230	7,8
	<b>totale</b>	<b>230</b>	<b>7,8</b>
<b>sorveglianza sanitaria</b>	sorveglianza sanitaria	16	0,5
	informazione e formazione	0	0,0
	relazioni e registri	1	0,0
	<b>totale</b>	<b>17</b>	<b>0,6</b>
<b>TOTALE</b>		<b>2960</b>	<b>100,0</b>

La figura 3.2.2 riporta l'analisi delle carenze, secondo le categorie descritte, oggetto di prescrizione per anno.

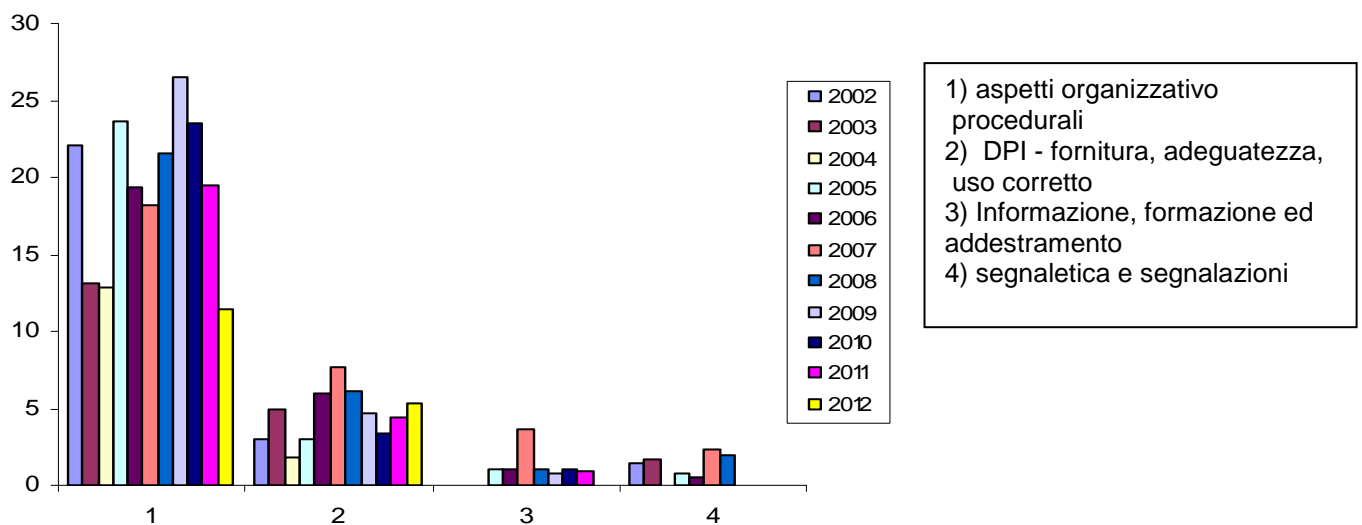
**Fig. 3.2.2 Distribuzione percentuale delle categorie di carenze riscontrate per anno**



E' evidente il persistere di carenze nel mantenere in efficienza impianti e macchine: sono contesti che determinano una rapida usura delle attrezzature e quindi richiedono continui e attenti interventi manutentivi.

Le successive figure 3.2.3 illustrano in dettaglio le principali carenze riferite alle singole categorie .

**Fig. 3.2.3 – misure organizzativo procedurali dettagli (%)**

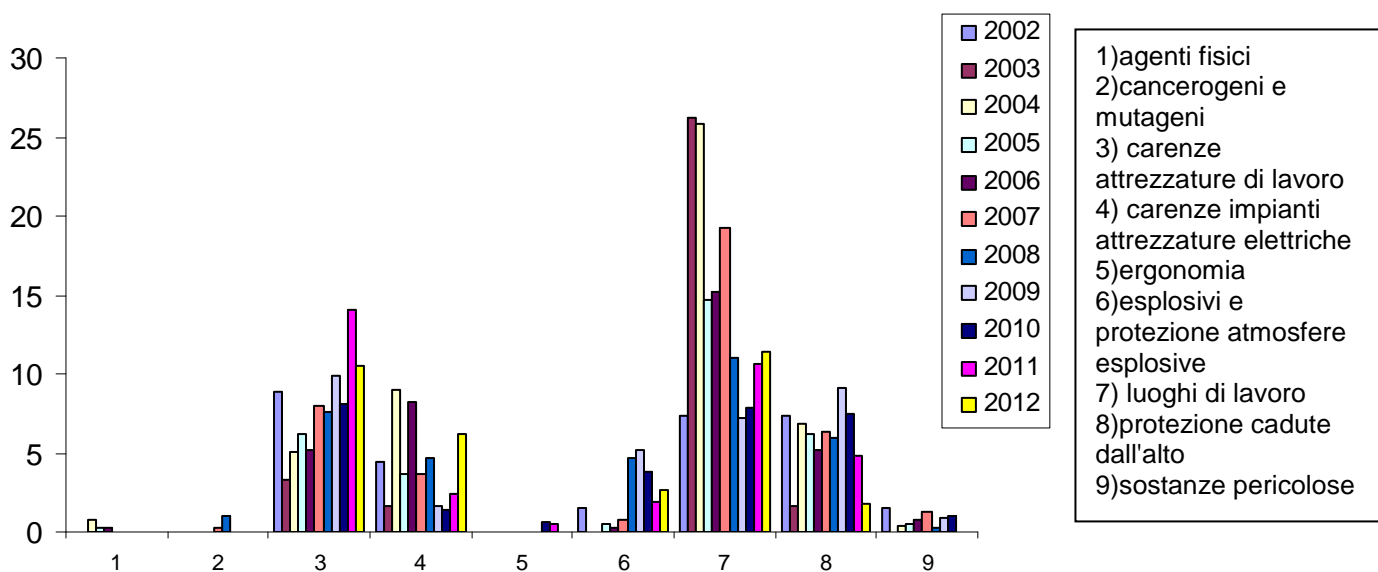


L'incremento fino al 2009 di prescrizioni riferite a questo gruppo di carenze, che si attestano intorno al 30% del totale, è stato determinato anche dall'aumento del numero di imprese presente nei lotti attivi e dalla scarsa attenzione al rispetto di procedure di sicurezza predefinite.

Circa l'adempimento all'obbligo di formazione/addestramento dei lavoratori e preposti (sottogruppo 3 della figura 3.2.3), si precisa che la bassa percentuale di carenze riportate non deve far pensare ad una situazione soddisfacente: essa si riferisce ai soli controlli di "routine" sull'adempimento formale all'obbligo di informazione e formazione (corsi, incontri ecc) e alla verifica sul campo (non sistemica, ma a spot) sulle conoscenze di base relativamente all'uso e dislocazione dei presidi di emergenza.

A questo proposito si segnala che dopo l'indagine sulla verifica dell'efficacia della formazione conclusa nel 2006<sup>1</sup> nei cantieri di Bologna della VaV ed i cui risultati non sono stati confortanti, si è ritenuto necessario fornire indirizzi operativi per il miglioramento del processo formativo di questi lavoratori. Lo studio di approfondimento e di redazione del testo è stato commissionato dalla Regione Emilia Romagna e dalla Provincia di Bologna ad un gruppo di esperti che si è concluso con la pubblicazione nel settembre 2010 dal titolo *“Indicazioni operative per la formazione alla sicurezza dei lavoratori impegnati nella variante autostradale di Valico e nelle grandi opere”* scaricabile dal sito della AUSL di Bologna e della Provincia di Bologna.

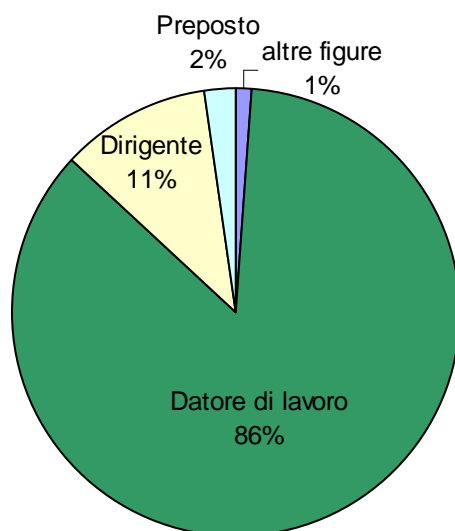
**Fig. 3.2.3– 2. misure tecniche dettagli (%)**



Rispetto alle misure di tipo tecnico le sottocategorie maggiormente rappresentate nelle prescrizioni sono state nell'intero periodo: luogo di lavoro (7), carenze attrezzature di lavoro (3) e protezione cadute dall'alto (8). Si nota che negli ultimi tre anni la distribuzione nelle sottocategorie appare più omogenea.

<sup>1</sup> *“Valutazione dell'efficacia della formazione alla sicurezza nei lavoratori nella costruzione della Variante Autostradale di Valico” Collana Contributi n° 47 della regione Emilia-Romagna*

**Fig 3.2.4 Distribuzione percentuale delle figure sanzionate per l'intero periodo**



La figura aziendale più frequentemente oggetto di contravvenzione, dopo il datore di lavoro (86%) è stata quella del direttore di cantiere. Nella percentuale attribuita ad “altre figure” sono comprese le contestazioni fatte a Medico Competente, Coordinatore per la sicurezza in fase de esecuzione e a lavoratori.